

## **L'assessore e le periferie**

# **Masseroli: stati generali del territorio**

L'immagine può apparire pomposa, ma, in fondo, rende l'idea: «Facciamo gli Stati Generali del territorio». L'assessore comunale all'Urbanistica, Carlo Masseroli, non si limita però a organizzare un bel convegno, tutti parlano, qualcuno ascolta e i soliti ripensano la città. Masseroli, questa volta, ha deciso di andare sul posto. Da oggi (in zona 4: tra Ponte Lambro e Rogoredo) e ogni mercoledì l'assessore dedicherà la sua giornata alle varie zone di Milano, con un'agenda già programmata di incontri con associazioni e società sportive, comitati e gruppi di mamme, parroci e amministratori, commercianti e animatori sociali. Verranno scattate foto, fate riprese, appuntate segnalazioni, «e chiederemo a chi vive sul posto di essere primo attore, di suggerire a partire dalla loro esperienza un nuovo possibile sguardo su quel pezzo di città».

Si tratta, in sintesi, di una nuova tappa della strada che sta portando alla definizione del Piano di Governo del territorio, lo strumento urbanistico che sostituirà il Prg disegnando lo sviluppo futuro di Milano. Un progetto che Masseroli ha voluto fin dall'inizio condividere con un giro interlocutori sempre più allargato. Primo punto sarà la definizione di un piano dei servizi e del sistema infrastrutturale: di che cosa c'è bisogno, insomma. A questo, andrà associato il piano delle regole che vorrebbe ribaltare le modalità per chiedere e ottenere concessioni e sfruttare il territorio. Ambizione è quella di uscire dai confini stretti milanesi: «Il piano di governo — insiste Masseroli — gioca entro i confini della città, ma si candida ad essere il piano di governo del territorio dell'intera Lombardia». Masseroli parte lanciando tre idee. La prima è quella di una città multicentrica, con un progetto di 10 Epicentri dove si concentrino servizi e accessibilità. La seconda è quella di una «mobilità urbana tangenziale e trasversale, che consenta alla città di avere uno scorrimento veloce o lento a seconda delle caratteristiche e delle necessità del luogo». Idea numero tre è quella dei polmoni verdi, sei, che verranno collegati tra loro da un percorso ad anello pedo-ciclabile di 80 chilometri.

Nel frattempo, dai primi dati raccolti fra luglio e ottobre (nei primi incontri, con alcuni workshop, con le mail che vengono raccolte dall'assessorato) emerge che le richieste maggiori riguardano il tema della mobilità, in particolare con la richiesta di limitare il traffico, di connettere la mobilità urbana con quella interurbana, di collegare meglio Linate, Malpensa e Orio al Serio.

Elisabetta Soglio